

Manuale PBC

Prevenzione e preparazione



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Impressum

Edito da

Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)

Divisione Protezione civile e formazione

Versione 2025-07

Indice

4	Pianificazione pbc: prevenzione e preparazione	16	Pianificazione d'intervento PBC
4	Introduzione	16	Introduzione
4	Gestione integrale dei rischi	17	Compiti, competenze e doveri delle istituzioni culturali e dei proprietari
6	Prevenzione e preparazione	18	Scopo e struttura della pianificazione d'intervento
6	Pericoli e rischi per i beni culturali	18	Allestimento della pianificazione d'intervento
8	Misure di protezione	20	Pianificazione d'evacuazione preventiva per i beni culturali mobili
8	Misure contro i sinistri	20	Documentazione d'intervento per il caso d'emergenza
9	Profilo prestazionale della protezione civile	20	Scelta dei beni culturali
10	La PBC a livello della protezione civile	21	Responsabili degli oggetti PBC
11	Compiti della PBC prima di un sinistro	21	Materiale
12	Inventario	21	Competenze
12	Principio	22	Imballaggio, trasporto e immagazzinamento
12	L'Inventario PBC 2021	22	Introduzione
12	Criteri di scelta	23	Imballaggi per il trasporto e l'immagazzinamento dei beni culturali
13	Versione stampata e rappre- sentazione GIS dell'Inventario PBC	24	Trasporto e immagazzinamento
14	Documentazioni	28	Documenti tecnici
14	Documentazione breve		
15	Scheda descrittiva (breve documentazione dell'edificio)		
15	Contenuto di una scheda descrittiva		
15	Documentazione di sicurezza		
15	Scopo della documentazione di sicurezza		
15	Enti responsabili		

Pianificazione pbc: prevenzione e preparazione

Introduzione

Le analisi dei pericoli e dei rischi costituiscono la base per la pianificazione delle misure di prevenzione e preparazione necessarie per gestire catastrofi e situazioni d'emergenza.

La prevenzione e la preparazione comprendono tutti i provvedimenti (materiale, personale, organizzazione, formazione) volti a gestire in modo efficiente e tempestivo un evento. L'effetto di tali misure si esplica solo durante o dopo l'evento (vedi codice QR).



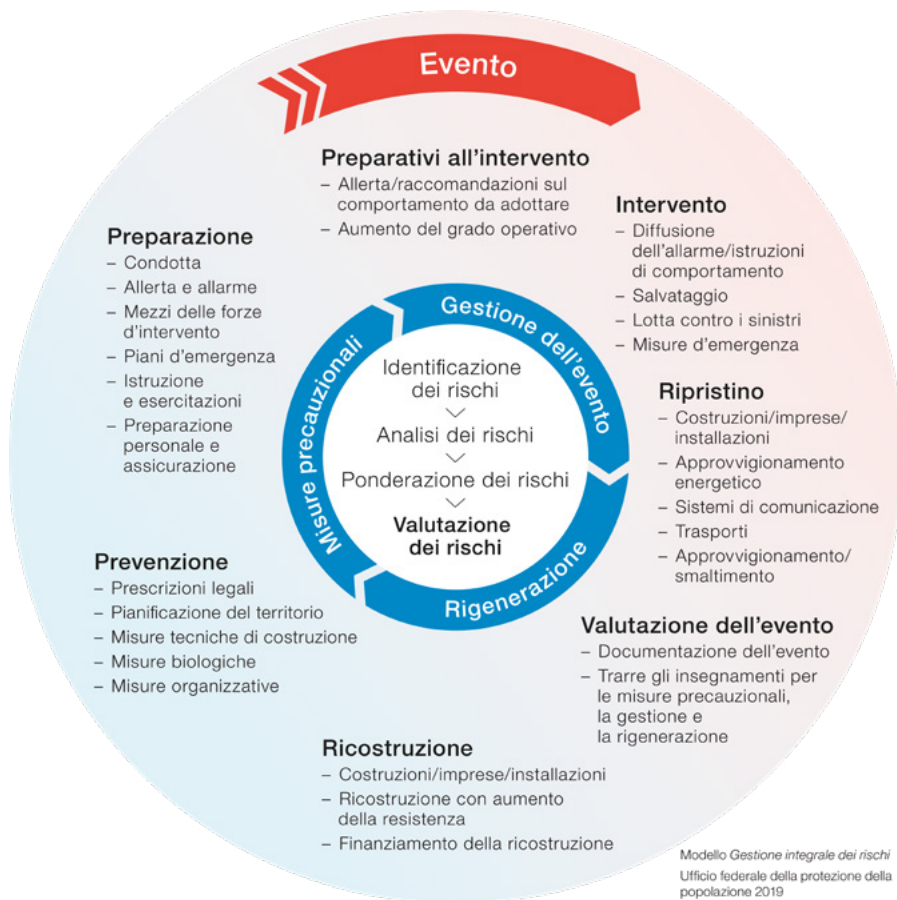
<https://www.babs.admin.ch/it/gestire-i-pericoli-e-i-rischi>

Gestione integrale dei rischi

La gestione integrale dei rischi dell'UFPP si fonda sui seguenti principi:

- Le catastrofi e le situazioni d'emergenza vengono gestite congiuntamente dalle organizzazioni partner della protezione della popolazione con l'eventuale sostegno di terzi o privati.
- Spetta principalmente ai Cantoni preparare i mezzi e le strutture necessarie per la gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza e adottare misure in caso di simili eventi. La Confederazione disciplina gli aspetti fondamentali della protezione della popolazione e provvede al coordinamento necessario (legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile [LPPC]).

La gestione integrale dei rischi associati a catastrofi e situazioni d'emergenza è necessaria e permette di individuare sistematicamente i pericoli e valutarne i rischi e la sostenibilità. I rischi giudicati insostenibili vanno ridotti a una misura sostenibile attraverso misure di prevenzione e preparazione proporzionate.



Modello Gestione integrale dei rischi
Ufficio federale della protezione della
popolazione 2019

Fig. 1: Ciclo della gestione integrale dei rischi (UFPF)

Prevenzione e preparazione

Questa fase della gestione dei rischi (misure precauzionali) riveste un ruolo centrale. La Confederazione e i Cantoni sono responsabili delle misure per la protezione dei beni culturali in loro possesso. Si tratta di una fase molto ampia che tocca quasi tutti i campi d'attività dell'istituzione (numerose istituzioni si basano sulle norme ISO 9000). I responsabili formulano insieme agli esperti e alle organizzazioni partner strutture, competenze e misure riservate e le fissano in modo vincolante. Si garantisce così che le competenze interne ed esterne confluiscono in modo ottimale nei concetti.

Le istituzioni culturali hanno il più ampio spazio di manovra in questa fase. La struttura di pianificazione e d'intervento deve essere supportata da tutti i partner ed essere estendibile in modo modulare. I concetti devono essere regolarmente aggiornati. Considerata la singolarità di ogni istituzione e ogni bene culturale, occorre sviluppare soluzioni su misura per ciascuna istituzione.

Pericoli e rischi per i beni culturali

Vedi figura 2 e tabella 1.

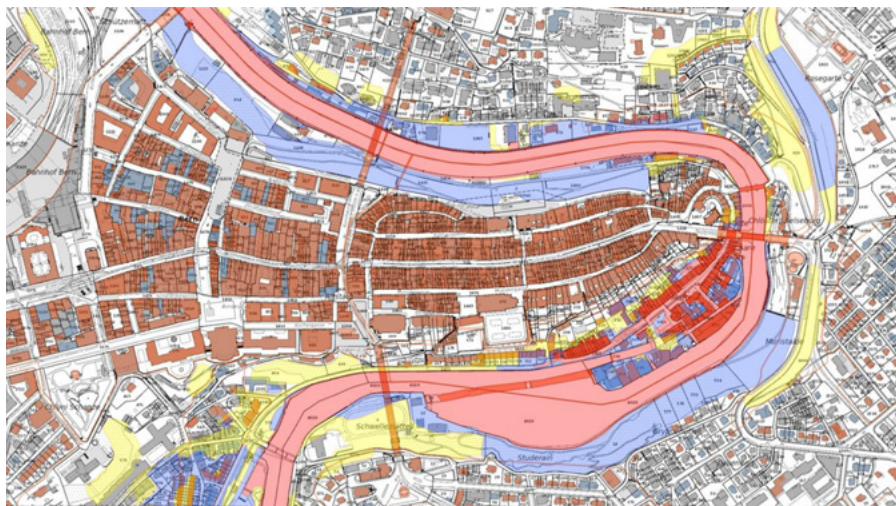


Fig.2: Mappa del pericolo d'inondazione e inventario degli edifici protetti della città di Berna.
Gli edifici nelle aree rosse si trovano nella zona a rischio d'inondazione (Geoportale del Canton Berna)

	Possibili pericoli e rischi
Costruzione	<ul style="list-style-type: none"> – Gli edifici in cui vengono conservati beni culturali potrebbero comportare problemi per gli oggetti a causa di difetti strutturali, cattive condizioni climatiche (variazioni termiche, ambiente troppo secco o umido, luce, ecc.), protezione carente contro gli incendi e i furti, mancanza di un rifugio o un deposito, installazioni interne difettose, accessi inadeguati, nessuna possibilità d'evacuazione, vetustà e condizioni dell'edificio. – Copertura assicurativa mancante o insufficiente.
Natura	<ul style="list-style-type: none"> – Terremoti, fulmini, fenomeni meteorologici estremi, allagamenti, incendi – Deterioramento, insetti nocivi, parassiti, microrganismi
Essere umano	<ul style="list-style-type: none"> – Manipolazione errata dei beni culturali, personale non sufficientemente istruito (formazione di base e continua), negligenza, ignoranza, indifferenza, cambiamenti sociali, pericoli ambientali – Conflitti nelle immediate vicinanze dei beni culturali, effrazioni, furti, saccheggi, attentati o atti vandalici
Tecnica	<ul style="list-style-type: none"> – Manutenzione delle installazioni carente – Installazioni inadeguate o obsolete, pericolo d'incendio, condotte dell'acqua potabile o delle acque reflue difettose – Impianti tecnici mancanti o difettosi – Problemi di hardware e/o software – Mancanza di una protezione contro le interruzioni di corrente e i guasti all'impianto di climatizzazione – Nessuna protezione contro i cyberattacchi
Documentazione, inventari, conservazione	<ul style="list-style-type: none"> – Inventari mancanti o non aggiornati – Documentazioni insufficienti – Segnalazione mancante – Lacune di conservazione e immagazzinamento, mancanza di una procedura sistematica per la registrazione o l'immagazzinamento dei beni culturali
Struttura, organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> – Controllo e gestione dell'edificio e dei singoli locali (p. es. piani d'utilizzazione delle sale di lettura / concetto d'immagazzinamento per i depositi) – Competenze e facoltà di emanare direttive non attribuite; responsabilità non stabilite – Inosservanza di leggi/prescrizioni/regole – Gestione del personale carente; mancanza di un concetto globale per l'istituzione e di un concetto di informazione e comunicazione – Mancanza di pianificazioni d'emergenza e d'evacuazione

Tab. 1: Pericoli e rischi per i beni culturali mobili e immobili

Misure di protezione

Con la formazione di base e continua del personale PBC si garantisce che le misure di protezione dei beni culturali vengano attuate efficientemente a livello regionale e comunale.

I Cantoni sono tenuti ad allestire le cosiddette documentazioni di sicurezza per i loro beni culturali più preziosi. Queste forniscono informazioni importanti per il restauro o la ricostruzione dopo eventuali danni (vedi Guidelines 2/2006, «Requisiti di una documentazione di sicurezza» tramite il codice QR e capitolo «Follow-up e formazione»).



<https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc>

Come ulteriore misura, i Cantoni realizzano microfilm dei fondi dei loro archivi e delle loro biblioteche più importanti. Le copie di questi microfilm vengono conservate nell'archivio federale dei microfilm come copie di sicurezza ridondanti.

L'inventario dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale è una delle principali misure di protezione della Confederazione e viene periodicamente aggiornato e pubblicato dall'UFPP in collaborazione con i Cantoni, la Commissione federale dei beni culturali e altri esperti esterni (vedi capitolo «Intervento»).

Misure contro i sinistri



Fig. 3: Archivio federale dei microfilm
(PBC UFPP)

Si tratta di stabilire come gestire i diversi tipi di danni ai beni culturali:

- Misure che rientrano nelle attività quotidiane dell'istituzione, tra cui le misure conservative nell'ambito dell'esercizio ordinario. L'UFPP fornisce le basi per questo ambito (Guidelines e promemoria tramite il codice QR).
- Riduzione dei rischi: misure precauzionali (edilizie, tecniche e organizzative)



<https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc>

- Misure di gestione dei danni: devono essere indicate nel piano d'emergenza affinché siano facilmente reperibili in caso di danni

I proprietari dei beni culturali dovrebbero eseguire un'analisi dei pericoli e provvedere alla pianificazione delle misure di protezione. Se necessario, possono coinvolgere il personale della PBC in questi lavori.

Profilo prestazionale della protezione civile

Secondo la legge sulla protezione della popolazione (LPPC), la protezione civile è tenuta a proteggere non solo la popolazione, ma anche i beni culturali. Il profilo prestazionale della protezione civile comprende i seguenti compiti:

- La protezione civile è l'organizzazione civile in grado di garantire la resistenza operativa e di supportare, rinforzare o sgravare le altre forze d'intervento in caso di eventi gravi e di lunga durata.
- Fornisce le sue prestazioni in caso di eventi di origine naturale, tecnologica e antropica, catastrofi e situazioni d'emergenza (p. es. nel settore sanitario o in caso di pressioni migratorie).
- Non è un'organizzazione di pronto intervento. In molti Cantoni esistono però elementi d'intervento rapidamente disponibili, che possono essere chiamati in servizio tramite una centrale d'intervento o altri servizi d'allarme.
- La maggior parte delle organizzazioni di protezione civile intervengono come mezzi di secondo intervento, alcune ore dopo l'insorgenza dell'evento. Le prestazioni, comprese quelle di PBC, sono definite nei cosiddetti accordi sulle prestazioni.

La PBC a livello della protezione civile

Il procedimento sistematico per il rilevamento, la valutazione e la classificazione dei pericoli serve a ridurre i rischi in modo possibilmente efficiente. Anche nel settore della PBC è opportuno seguire questo approccio.

Il procedimento sistematico potrebbe ad esempio comprendere le quattro fasi seguenti:

- Analisi dei pericoli
- Valutazione dei rischi
- Pianificazione integrale delle misure
- Decisione politica per l'attuazione

Questo procedimento è idoneo anche per la PBC. I partner della protezione della popolazione, le autorità, le compagnie assicurative, ma anche terzi (istituzioni private e pubbliche) vengono integrati nel sistema e contribuiscono a una pianificazione d'emergenza efficiente. La responsabilità per le pianificazioni necessarie e per l'attuazione di misure adeguate spetta ai proprietari o ai possessori degli oggetti.

Tutte le parti coinvolte nella protezione dei beni culturali devono rispondere congiuntamente alle seguenti domande (vedi figura):

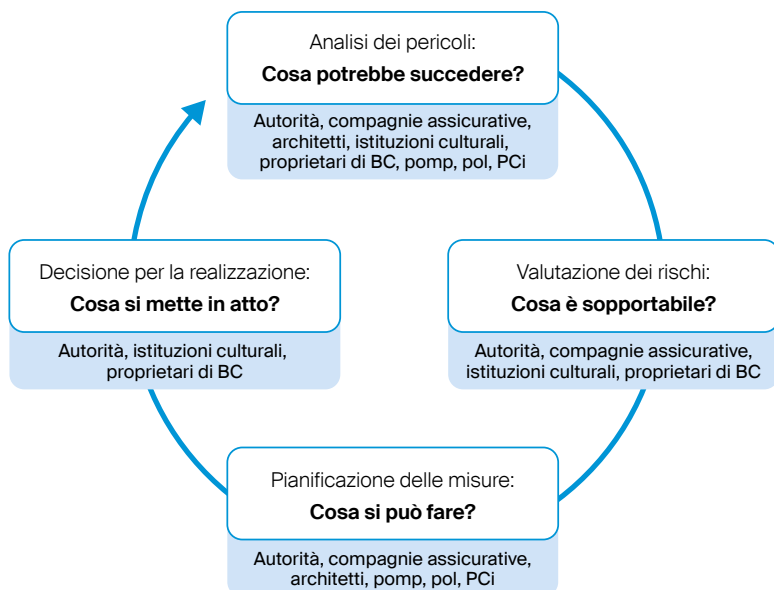


Fig. 4: Procedimento sistematico (PBC UFPF)

Il settore PBC della protezione civile può aiutare a trovare una risposta alle succitate domande. Al fine di rafforzare la sua resistenza operativa, il settore PBC della protezione civile dev'essere coinvolto già nella fase di prevenzione o preparazione. La missione della protezione civile è supportare le forze di pronto intervento dopo un evento e/o di prolungare la loro resistenza operativa.

Con un accordo tra il Comune o la regione e la protezione civile, si possono definire in modo vincolante le prestazioni e le tempistiche in caso d'intervento. Quanto più preciso è tale accordo, tanto migliore sarà la preparazione della protezione civile in termini di personale, materiale e istruzione.

Compiti della PBC prima di un sinistro

Ottenere un quadro d'insieme:

- Quali beni culturali rientrano nella nostra sfera di competenza?
- Per quali beni culturali occorre elaborare una pianificazione d'intervento?
- Quali beni culturali hanno la priorità?

Prendere contatto con:

- Responsabile PBC del Cantone
- Responsabile dell'istituzione culturale da proteggere
- Pompieri

Una pianificazione d'intervento e d'evacuazione ben congegnata implica la pianificazione e la preparazione di tutte le misure da adottare in caso di sinistro.

I rifugi con condizioni climatiche costanti offrono le migliori condizioni di conservazione per i beni culturali mobili.

I Cantoni sono responsabili per la costruzione di rifugi per beni culturali, mentre la Confederazione si assume i costi supplementari riconosciuti per la loro realizzazione.

Inventario

Principio

Per proteggere i beni culturali, bisogna conoscerli o essere in grado di identificarli.

Gli specialisti incaricati allestiscono gli inventari e definiscono i criteri e le norme di qualità che i singoli oggetti devono soddisfare per essere attribuiti a una determinata categoria.

L'inventario è una prova legale, uno strumento per l'identificazione e la documentazione degli oggetti. Una guida per l'inventariazione può essere scaricata o ordinata presso l'Associazione dei musei svizzeri (AMS) tramite il seguente codice QR.



<https://www.museums.ch/it/mondo-professionale/servizi/pubblicazioni-3035.html>

L'Inventario PBC 2021

Il 10 ottobre 2021, il Consiglio federale ha approvato la quarta edizione dell'Inventario aggiornato dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (dopo quelle del 1987, 1995 e 2009). L'inventario è stato allestito e aggiornato dai Cantoni in stretta collaborazione con la Commissione federale dei beni culturali (CFBC) e altri esperti nell'ambito di diversi gruppi di lavoro.

Criteri di scelta

Per classificare gli oggetti singoli è stata applicata una matrice di valutazione con i seguenti criteri principali:

- Qualità architettonica e artistica
- Criteri inerenti alla scienza dell'arte
- Criteri storici
- Criteri tecnici
- Stato di conservazione
- Criteri contestuali
- Valore situazionale

L'Inventario PBC viene aggiornato periodicamente (circa ogni 10 anni).

Versione stampata e rappresentazione GIS dell'Inventario PBC

La lista dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale (oggetti A e B) è disponibile sotto forma di liste cantonali in versione stampata e in formato pdf tramite il seguente codice QR.



<https://www.babs.admin.ch/it/inventario-della-protezione-beni-culturali-con-oggetti-dimportanza-nazionale-e-regionale>

Gli oggetti A sono anche integrati nel Sistema informativo geografico (SIG) su Internet. Qui sono memorizzate informazioni aggiuntive, come immagini, testi descrittivi, ecc.



<https://map.geo.admin.ch/?topic=kgs>

La rappresentazione nel geoportale della Confederazione permette inoltre di combinare il layer PBC con altri geodati nazionali, come altri inventari federali, o con varie mappe dei pericoli.

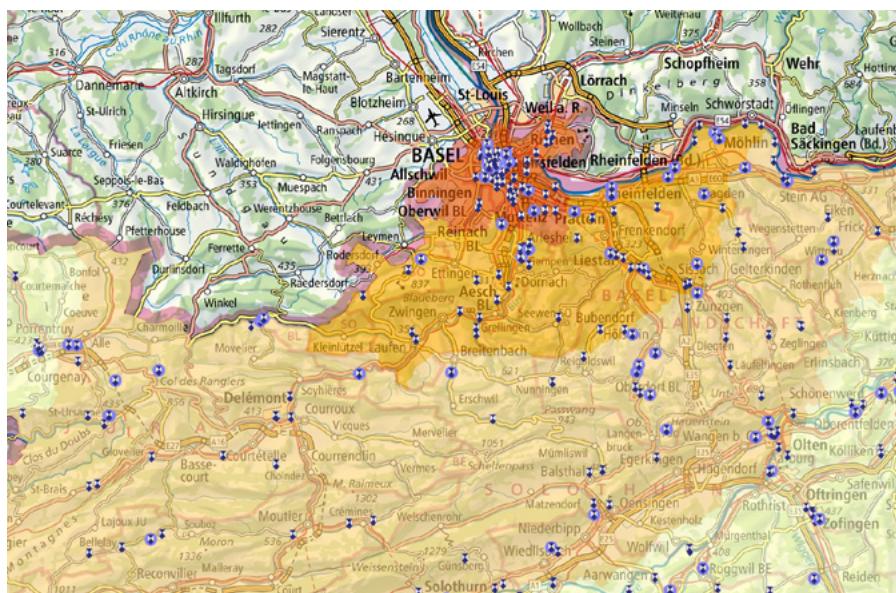


Fig. 5: Inventario PBC combinato con la mappa sismica dell'area di Basilea.
Le aree più scure indicano una maggiore pericolosità sismica (Map.geo.admin.ch)

Documentazioni

Documentazione breve

Prima di allestire una documentazione breve, occorre studiare e visionare il materiale esistente. In questi casi, il lavoro della PBC si limita, se necessario, a completare i settori ancora mancanti e a stilare elenchi delle documentazioni.

Una documentazione breve può comprendere le seguenti parti:

- Inventari o schede di dettaglio
- Piani
- Documentazione fotografica

Le seguenti pubblicazioni disponibili nel sito web della PBC possono essere utili per allestire una documentazione breve:

- Guidelines
Fotografia digitale, metadati per le immagini digitali, documentazione di sicurezza
- Promemoria PBC
Documentazione breve, breve documentazione dell'edificio, scheda descrittiva
- Rapporti peritali
Microclima nei rifugi per beni culturali, protezione dei beni culturali in caso d'inondazione



<https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc>

Scheda descrittiva (breve documentazione dell'edificio)

Una guida dettagliata su come redigere una scheda descrittiva è disponibile nel sito web della PBC che può essere visitato tramite il codice QR.



<https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc>

Contenuto di una scheda descrittiva

La scheda descrittiva comprende le seguenti parti:

- Testi descrittivi (pavimenti, pareti, solette, finestre e arredamento)
- Documentazione grafica
- Allegati: rapporti peritali, piani di valutazione, riferimenti a documentazioni o pubblicazioni esistenti

Documentazione di sicurezza

Secondo la LPBC, i Cantoni devono allestire documentazioni di sicurezza per i loro beni culturali particolarmente degni di protezione.

Scopo della documentazione di sicurezza

In caso di danneggiamento o distruzione di un bene culturale, la documentazione di sicurezza può consentire il restauro o la ricostruzione grazie a documenti possibilmente adeguati e completi. Se il restauro o la ricostruzione non sono possibili o opportuni, la documentazione di sicurezza funge da «necrologio scientifico». Le guidelines sulla documentazione di sicurezza sono disponibili sul sito della PBC o tramite il codice QR.



<https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc>

Enti responsabili

Spetta agli enti cantonali per la PBC e la conservazione dei monumenti allestire o far allestire le documentazioni di sicurezza per gli oggetti d'importanza nazionale e regionale.

Il settore PBC della protezione civile può preparare una documentazione breve o una documentazione fotografica per i beni culturali.

Pianificazione d'intervento PBC

Introduzione

La pianificazione d'intervento comprende tutte le misure di protezione dei beni culturali mobili e immobili a livello comunale e regionale oppure cantonale. Essa permette al personale della PBC di:

- preparare sistematicamente già in tempi normali le misure di protezione per i beni culturali inventariati;
- attuare queste misure in modo ordinato e tempestivo in caso d'emergenza.

La pianificazione d'emergenza e d'intervento dei pompieri contiene indicazioni sulle risorse proprie ed esterne, l'organizzazione della piazza sinistrata, i processi PBC durante l'intervento, la logistica, il deposito o il magazzino d'emergenza, il momento della prontezza operativa e l'autonomia operativa.

La pianificazione d'intervento è il documento di riferimento per l'impiego del personale della PBC. Può fungere anche da strumento di pianificazione e di condotta e contiene tutte le informazioni necessarie per l'intervento sul campo.

Stabilisce, ad esempio, quali sono i beni culturali da evacuare in caso d'evento e come e dove devono essere evacuati. Ciò concerne sia l'evacuazione preventiva degli oggetti in vista di un conflitto armato, sia la pianificazione delle misure d'emergenza in caso di danni causati da inondazioni o incendi.

La pianificazione d'intervento include tutti i beni culturali presenti in una regione o in un settore di competenza, siano essi d'importanza nazionale, regionale o locale.

Permette una collaborazione senza soluzione di continuità con i partner della protezione civile.

Le misure avviate o da adottare sono volte a garantire la gestione e il contenimento dei danni (secondo l'urgenza e le possibilità). Sono incentrate sull'organizzazione della piazza sinistrata, che avviene a fasi e d'intesa con i pompieri.

Compiti, competenze e doveri delle istituzioni culturali e dei proprietari

La protezione dei beni culturali compete al proprietario/possessore. La responsabilità per i beni culturali non può essere delegata. È fondamentale che le istituzioni si assumano le loro responsabilità e assicurino la direzione dell'intero processo.

Il procedimento utilizzato per la pianificazione deve essere trasparente e completo e contemplare tutti i campi d'attività dell'istituzione; teoria e pratica sono strettamente correlate. Vedi ISO31000 Gestione dei rischi tramite il codice QR.

I responsabili formulano le strutture, le competenze e le misure riservate con gli esperti e le organizzazioni partner e le fissano in modo vincolante. Le competenze interne ed esterne confluiscono così in modo ottimale nei concetti. La struttura di pianificazione e d'intervento stabilita deve essere retta da tutti i partecipanti ed essere ampliabile.

È importante aggiornare continuamente i concetti e le strutture elaborate. Si deve tenere conto della singolarità di ogni istituzione e bene culturale. Occorre quindi trovare soluzioni adattate. Non basta copiare i concetti. I concetti per la prevenzione e la gestione dei danni devono sempre essere sviluppati sulla base di scenari realistici.

I responsabili interni devono essere coinvolti nella pianificazione e nella riflessione. Assumono la corresponsabilità e hanno la possibilità di ampliare le loro competenze durante perfezionamenti ed esercitazioni periodiche.

Le istituzioni partner possono assumere funzioni di consulenza e supporto. In tal modo, ampliano le loro prestazioni e competenze e il loro bagaglio di esperienze. È opportuno creare sinergie con i partner e sfruttarle. Si devono inoltre cercare proattivamente e applicare conoscenze tecniche esterne (architetti, periti edili, pompieri, polizia, protezione civile, compagnie assicurative, aziende specializzate, ecc.).

Scopo e struttura della pianificazione d'intervento

La pianificazione d'intervento consente di pianificare e preparare tutte le misure da adottare in caso di sinistro. Ciò avviene in collaborazione con l'ente cantonale della PBC. L'inventariazione serve da base per la pianificazione d'intervento.

Una volta conclusa l'inventariazione e stabilite le misure necessarie, si raccolgono tutte le informazioni importanti su ogni oggetto, in particolare:

- Proprietario, indirizzo dell'oggetto
- Categoria, segnalazione
- Misure previste
- Documentazione di sicurezza
- Responsabili per l'attuazione delle misure di protezione
- Esigenze di tempo, personale e materiale (informazioni quantificate)
- Informazioni dettagliate (p. es. istruzioni per lo smontaggio)
- Al momento attuale o in caso d'emergenza sono disponibili spazi di conservazione adeguati?

Dalla pianificazione d'intervento si possono dedurre le esigenze di personale e di protezione tecnica.

Allestimento della pianificazione d'intervento

- Allestire inventari
- Rilevare e raccogliere la documentazione esistente (documentazioni di sicurezza e documentazioni brevi)
- Contrassegnare, descrivere o fotografare i beni culturali mobili da evacuare
- Allestire le documentazioni brevi o completare le documentazioni di sicurezza esistenti per il caso di sinistro
- Stabilire quali parti dei beni immobili sono degne di protezione
- Pianificare le misure di protezione necessarie
- Allestire e aggiornare le pianificazioni d'intervento per i diversi settori

	Evacuazione preventiva (tempo di reazione > 6 h)	Evacuazione d'emergenza (tempo di reazione < 6 h)
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> – Pianta del magazzino – Spazio disponibile (lista delle priorità) – Personale – ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> – Lista delle priorità – Maneggevolezza – Personale – Tempistica – Quadro dei danni – ecc.
Personale	<ul style="list-style-type: none"> – Personale specializzato – Istruzione del personale – Pianificazione – ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> – Allertare gli specialisti cantonali – Disponibilità – Direzione del personale – Istruzione dei servizi di difesa – ecc.
Materiale	<ul style="list-style-type: none"> – Attrezzi – Materiale d'imballaggio vario (schede d'evacuazione) – ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> – Attrezzi – Lista d'evacuazione – Materiale d'imballaggio vario – ecc.
Procedimento	<ul style="list-style-type: none"> – Pianificazione d'evacuazione 	<ul style="list-style-type: none"> – Rilevamento degli oggetti (numerare possibilmente gli oggetti) – Inventario d'emergenza – Documentazione breve
Immagazzinamento	<ul style="list-style-type: none"> – Prescrizioni dell'istituzione – Prescrizioni degli esperti 	<ul style="list-style-type: none"> – Secondo la situazione e se possibile in base alle prescrizioni – Coinvolgere esperti – Sorveglianza
Problemi	<ul style="list-style-type: none"> – Spazio necessario – Tempistica – Personale specializzato – ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> – Tempistica – Personale specializzato – Furti – Meteo – Reazioni di panico – Competenze – ecc.

Tab. 2: Lista di controllo per la pianificazione d'intervento

Pianificazione d'evacuazione preventiva per i beni culturali mobili

Si tratta innanzitutto di stabilire quali beni culturali mobili devono essere evacuati in collaborazione con gli specialisti e i detentori.

Informazioni necessarie per la pianificazione d'evacuazione:

- Quali beni culturali devono essere evacuati?
- Dove si trovano i beni culturali?
- Devono essere smontati?
- Dove vengono trasportati?

Documentazione d'intervento per il caso d'emergenza

La documentazione d'intervento si basa sui documenti dei pompieri e va quindi allestita in collaborazione con essi. Contiene informazioni brevi ma precise che consentono al capointervento di prendere decisioni tattiche in caso di sinistro. Spiega:

- la situazione dei beni culturali mobili da evacuare in via prioritaria (sono chiaramente rappresentati con un simbolo);
- i piani dell'edificio;
- i pericoli generali.

Comprende due elementi: il piano della situazione e la planimetria dell'edificio. È opportuno chiarire in anticipo se i pompieri dispongono

già di una simile documentazione. In tal caso basterebbe completarla con le informazioni necessarie per la PBC. Punti importanti per la PBC sono:

- indicare il percorso per raggiungere l'oggetto;
- organizzare il posto collettore e/o il deposito d'emergenza e le relative attrezzature;
- organizzare il trasporto dei beni culturali evacuati.

Le esercitazioni congiunte permettono di testare se la documentazione d'intervento è valida per la collaborazione dei partner, anche nell'ambito di corsi di ripetizione.

Scelta dei beni culturali

Nella scelta dei beni culturali da portare in salvo, si dovrebbero prediligere quelli che sono più significativi per la singolarità dell'istituzione (museo, collezione, archivio, luogo di culto, ecc.). D'intesa con i possessori e i responsabili della conservazione dei monumenti, questo genere di beni culturali può essere generalmente ridotto a pochi oggetti.

Responsabili degli oggetti PBC

Per ogni oggetto PBC occorre designare un responsabile e un vice. Nella zona d'intervento si devono inoltre designare operatori PBC responsabili di più oggetti. Le persone a cui vengono assegnati gli oggetti PBC devono disporre di una copia completa della documentazione d'intervento. Si raccomanda di tenerne una copia anche sul posto (presso l'amministrazione, il portiere, il custode, ecc.). Nel caso ideale, il possessore dell'oggetto PBC mette a disposizione un/a suo/a collaboratore/trice come responsabile PBC.

Materiale

- Procurare il materiale d'imballaggio necessario in caso di sinistro
- Organizzare mezzi di trasporto e conducenti adeguati
- Organizzare il materiale PBC per il posto collettore (guanti, protezione dalle intemperie, materiale per il trasporto, ecc.)
- Preparare il deposito d'emergenza (materiale per l'inventario e la documentazione, formulari, materiale d'imballaggio, ecc.)
- Preparare il magazzino d'emergenza (installazioni fisse come scaffalature, ecc.).

- Preparare il materiale per le evacuazioni di beni culturali mobili pianificabili (da concordare e pianificare con la relativa istituzione)
- Preparare il materiale d'inventario e di documentazione secondo le liste di controllo del Promemoria PBC

Competenze

La rispettiva istituzione è fondamentalmente responsabile della protezione dei propri beni culturali. Si tratta non solo di adottare misure di conservazione nell'ambito delle attività quotidiane, ma anche di preparare la protezione dei beni culturali per il caso di un sinistro. La direzione dell'istituzione culturale è responsabile dell'adempimento del mandato.

Al settore PBC della protezione civile possono essere affidati determinati compiti preventivi. Può assistere le istituzioni nell'allestimento o nell'aggiornamento degli inventari e delle documentazioni brevi. Un altro suo compito è preparare rifugi, depositi o magazzini d'emergenza nonché mezzi di immagazzinamento, trasporto e imballaggio nella fase di prevenzione e preparazione.

Imballaggio, trasporto e immagazzinamento

Introduzione

Dall'esperienza si è visto che in caso di necessità solo pochi musei e istituzioni culturali dispongono di sufficiente materiale d'imballaggio. Sarebbe invece meglio acquisire almeno in parte questo materiale già in anticipo, affinché al bisogno sia disponibile.

In generale, gli imballaggi dovrebbero essere leggeri, solidi, pieghevoli e impilabili. Dovrebbe inoltre essere possibile pallettizzarli e maneggiarli senza grandi difficoltà. Il materiale di riempimento dovrebbe essere leggero, elastico, ignifugo e non dovrebbe provocare reazioni chimiche.

Le scatole di cartone, le casse di metallo, i contenitori di plastica rigida e le casse di legno soddisfano solitamente questi requisiti.

L'imballaggio deve possibilmente proteggere il contenuto da effetti meccanici, fisici, chimici e biologici. Oltre ai vari imballaggi reperibili sul mercato o da realizzare ad hoc per determinati beni culturali, si possono utilizzare imballaggi di fortuna, ad esempio per trasportare beni come mobili, altari, stalli del coro, ecc.



Imballaggi protettivi per quadri

<https://www.youtube.com/watch?v=bLACqm-Li8Q>



Fig. 6: Imballaggio di un bene culturale mobile (Mediateca DDPS)

Imballaggi per il trasporto e l'immagazzinamento dei beni culturali

La seguente tabella fornisce alcuni consigli pratici per l'imballaggio dei beni culturali.

	Vantaggi	Svantaggi
Casse di legno	<ul style="list-style-type: none">– solide– difficilmente infiammabili (se trattate)– possono essere costruite dal personale PBC	<ul style="list-style-type: none">– pesanti– voluminose (problemi d'immagazzinamento in tempo di pace)– alcuni tipi di legno potrebbero danneggiare i beni culturali.
Scatole di cartone	<ul style="list-style-type: none">– poco costose– facili da immagazzinare– relativamente robuste e impilabili	<ul style="list-style-type: none">– scarsa protezione contro gli incendi e l'umidità– poco adatte per beni culturali pesanti
Casse di metallo	<ul style="list-style-type: none">– solide– leggere (alluminio)– impilabili	<ul style="list-style-type: none">– costose– solitamente non pieghevoli
Contenitori di plastica	<ul style="list-style-type: none">– relativamente poco costosi– leggeri– solitamente pieghevoli– impilabili– solidi– nessuna reazione chimica	<ul style="list-style-type: none">– poco ignifughi– emanano sostanze tossiche in caso d'incendio
Contenitori di plastica rigida	<ul style="list-style-type: none">– poco costosi– solitamente ben sigillabili	<ul style="list-style-type: none">– non sono a prova di urti, incendio e compressione

Tab. 3: Vantaggi e svantaggi dei diversi tipi d'imballaggio

Trasporto e immagazzinamento

Di principio, il trasporto e il trasbordo dovrebbero essere limitati al minimo indispensabile poiché comportano molti pericoli seri e spesso imprevedibili per i beni culturali.

Se il trasporto è indispensabile:

- Stabilire il numero di veicoli necessari e organizzare l'attrezzatura (pallet, carrelli elevatori, materiale per la protezione e la messa in sicurezza dei beni culturali, ecc.)
- Se necessario, richiedere i veicoli di trasporto necessari
- Stabilire il numero di persone necessarie per evacuare i beni culturali in un determinato lasso di tempo e con un rischio minimo
- Caricare ogni mezzo di trasporto in modo razionale (impilare, proteggere e fissare bene i beni culturali).
- Tenere conto dell'ordine d'immagazzinamento nel rifugio nella pianificazione del trasporto
- Rispettare le indicazioni riportate sulle scatole (alto, fragile, ecc.).
- Effettuare una ricognizione del percorso
- Prevedere un'eventuale segnaletica per il trasporto di beni culturali (secondo l'art. 17 della Convenzione dell'Aia)
- Sorvegliare il trasporto dei beni culturali (contro furti, incendi, ecc.)
- Annunciare all'autorità preposta il trasporto di beni culturali di particolare valore

	Cartacei (libri, fondi d'archivio, documenti, francobolli, erbari)	Piani, mappe, stampe	Documenti fotografici
Consigli pratici	<ul style="list-style-type: none"> – Proteggere dalla luce e dagli insetti 	<ul style="list-style-type: none"> – Proteggere dagli insetti 	
Immagazzinamento	<ul style="list-style-type: none"> – Non impilare i manoscritti (pericolo di compressione) – Posizionare i libri su scaffali puliti, non appoggiarli in posizione inclinata, conservare i grandi formati in posizione orizzontale 	<ul style="list-style-type: none"> – Conservare le mappe in posizione verticale – Separare i piani dalle stampe 	<ul style="list-style-type: none"> – Conservare le stampe fotografiche in cartelle sospese
Trasporto	<ul style="list-style-type: none"> – Scegliere unità d'imballaggio trasportabili da 2 persone 	<ul style="list-style-type: none"> – Non piegare le mappe e trasportarle in posizione verticale 	<ul style="list-style-type: none"> – Non toccare gli originali
Materiale di riempimento	<ul style="list-style-type: none"> – Carta – Cartone 	<ul style="list-style-type: none"> – Separare le singole stampe con carta velina 	
Imballaggio	<ul style="list-style-type: none"> – Casse di legno – Scatole d'archivio – Contenitori di plastica 	<ul style="list-style-type: none"> – Cartelle – Tubi di cartone o plastica 	<ul style="list-style-type: none"> – Se possibile, conservare i negativi solo in contenitori di alluminio o d'acciaio inossidabile

Tab. 4: Istruzioni per il trasporto e l'immagazzinamento di materiali cartacei

	Dipinti	Opere d'arte plastica
Consigli pratici	<ul style="list-style-type: none"> – Proteggere il lato anteriore del dipinto – Arrotolare tele di grandi dimensioni solo sotto la guida di specialisti 	<ul style="list-style-type: none"> – Se possibile, non toccare gli oggetti di pietra a mani nude – Sollevare sempre una scultura in due – Evitare che gli oggetti di marmo entrino in contatto con oggetti di colore diverso
Immagazzinamento	<ul style="list-style-type: none"> – In rastrelliere per dipinti o casse – Posizionare su un ripiano isolante e antiscivolo e inserire un cartone (più grandi dei dipinti) tra un dipinto e l'altro 	<ul style="list-style-type: none"> – Su palette o zoccoli
Trasporto	<ul style="list-style-type: none"> – Controllare che il dipinto sia ben incastrato nella cornice, fissare il vetro di protezione – Trasportare sempre un dipinto alla volta in posizione verticale, afferrandolo con entrambe le mani con il lato anteriore rivolto verso l'esterno 	<ul style="list-style-type: none"> – Trasportare gli oggetti di pietra nella loro posizione originale – Scegliere mezzi di trasporto in grado di reggere il peso degli oggetti – Fissare bene gli oggetti nella cassa
Materiale di riempimento	<ul style="list-style-type: none"> – Mollettone – Plastica permeabile all'aria 	<ul style="list-style-type: none"> – Lana – Trucioli di legno – Polistirolo
Imballaggio	<ul style="list-style-type: none"> – Ev. casse – Plastica permeabile all'aria – Carta da imballaggio 	<ul style="list-style-type: none"> – Casse di legno o contenitori di plastica – Coperte – Imballaggio improvvisato

Tab. 5: Istruzioni per il trasporto e l'immagazzinamento di dipinti e opere d'arte plastica

	Oggetti di metallo (armi, attrezzi, strumenti scientifici)	Pellame	Arredi (sedie, tavoli, armadi, stalli del coro, ecc.)
Consigli pratici	<ul style="list-style-type: none"> – Metalli diversi non devono entrare in contatto tra loro – Non azionare mai il meccanismo di un'arma – Non posizionare mai orizzontalmente oggetti contenenti mercurio 	<ul style="list-style-type: none"> – Proteggere da muffa e umidità 	<ul style="list-style-type: none"> – Smontare solo sotto la guida di uno specialista
Immagazzinamento	<ul style="list-style-type: none"> – Nell'imballaggio – Ingrassare le parti metalliche – È vietato immagazzinare munizioni nel rifugio 	<ul style="list-style-type: none"> – Conservare possibilmente in un luogo ben arieggiato 	<ul style="list-style-type: none"> – Posizionare su un supporto piano (zoccolo di legno) – Evitare sollecitazioni eccessive (carico)
Trasporto	<ul style="list-style-type: none"> – Rimuovere tutte le parti staccabili dagli strumenti scientifici 		<ul style="list-style-type: none"> – Fissare le parti sciolte con cinghie – Trasportare nella posizione originale – Afferrare le sedie sempre per il sedile
Materiale di riempimento	<ul style="list-style-type: none"> – Carta oleata – Polistirolo – Pellame 		
Imballaggio	<ul style="list-style-type: none"> – Casse e contenitori di cartone o plastica 	<ul style="list-style-type: none"> – Non imballare 	<ul style="list-style-type: none"> – Imballaggio adeguato – Coperte – Per prima cosa, avvolgere bene tutti gli spigoli e i piedi

Tab. 6: Istruzioni per il trasporto e l'immagazzinamento di vari materiali

Documenti tecnici

La formazione del personale PBC della protezione civile si basa sui seguenti documenti tecnici:

- Manuale PBC
- Promemoria PBC

I seguenti documenti si possono scaricare tramite il codice QR sottostante:

- Promemoria dell'Ufficio federale della protezione della popolazione
- Guidelines e rapporti peritali dell'Ufficio federale della protezione della popolazione
- Forum PBC n° 3.2003 – Collaborazione PBC/Pompieri
- Forum PBC n° 5.2004 – Formazione nel campo della PBC
- Forum PBC n° 6.2005 – Inventari
- Forum PBC n° 8.2006 – Alluvioni
- Forum PBC n° 25.2015 –
La PBC in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza



[https://www.babs.admin.ch/it/
documenti-pbc](https://www.babs.admin.ch/it/documenti-pbc)

